

→ **Intesa saltata** all'ultimo minuto perché mancano garanzie sulle norme antisismiche

→ **In Senato la commissione** inizia a votare il decreto Abruzzo. Ancora dubbi sulle risorse

Le Regioni fermano la propaganda: il piano casa slitta per la seconda volta

Piano casa rinviato all'ultimo minuto, dopo lo stop delle Regioni. I governatori si sono impuntati proprio sulle norme antisismiche: nessun impegno del governo ad aumentare i tecnici per i controlli sugli edifici.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Nuovo stop sul piano casa. Non sarà esaminato dal consiglio dei ministri di oggi, come invece il premier aveva annunciato ieri in mattinata nel suo intervento davanti alla platea dei costruttori. Tutto rinviato a data da destinarsi. A mettersi di traverso sono state le Regioni, da nord a sud, isole incluse. I governatori compatti hanno detto che senza risposte alle loro richieste il piano casa non può essere varato. E Raffaele Fitto, ministro per le autonomie locali, lo ha confermato. Non ci saranno blitz da parte dell'esecutivo. «Abbiamo sempre detto - precisa Fitto - che il testo andava in cdm se c'era un'intesa». Punto e a capo.

PROPAGANDA

Stroncata la propaganda del premier, che con i costruttori aveva anche «ripescato» quel «regalo» in cubature del 20% che in realtà non è nel decreto del governo, ma è previsto dall'intesa Stato-Regioni su future leggi regionali. «Il premier non faccia confusione», ha avvertito ieri Vasco Errani, presidente dei governatori. Il testo in preparazione, infatti, riguarda la semplificazione delle norme statali. Stando a indiscrezioni, gli Enti locali hanno già sventato il tentativo del governo di inserire il libero cambio di destinazione d'uso, la norma più pericolosa. Oggi quella disposizione - la cui titolarità è chiaramente comunale - è stata espunta dal testo. L'altro capitolo emendato è quello sulle sovrintendenze. Le Regioni hanno ottenuto un impegno ad aumentare il numero dei tecnici chiamati a verificare l'impatto degli immobili. E anche l'anticipo all'anno prossimo del codice per le auto-



Visita ai cantieri dell'«Altra Sede» di Regione Lombardia

mie. I «no» sono arrivati proprio sulle norme antisismiche.

DUBBI SUL TERREMOTO

«Il governo non risponde a tre richieste fondamentali - spiega Errani - Per attuare le norme antisismiche occorrono tecnici, che vanno assunti. Ancora: chiediamo che la messa in sicurezza sia finanziata come il bonus energia, con lo sgravio del 55%. Infine, per gli edifici pubblici occorre un piano serio, pluriennale, basato su scadenze concrete. Basta trattare le tragedie con dichiarazioni roboanti, senza nulla di concreto». Lo stesso j'accuse arriva dal Senato, dove il decreto Abruzzo è all'esame della commissione Ambiente. Ieri è arrivata la relazione tecnica della Ragioneria sulle risorse per la ricostruzione delle case, in cui si conferma lo stanziamento di 3 miliardi coperti di qui al 2032. E non solo. «Per il 2009 non c'è

nulla - attacca dal pd Giovanni Legnini - Inoltre si parla ancora di credito d'imposta e di prestiti agevolati». Solo in serata si fuggano i dubbi, con l'ok a un emendamento del governo che rende facoltativo il credito d'imposta e i finanziamenti agevolati, e garanti-

Piccole riparazioni Passa la proposta Pd: fino a 10mila euro per piccole lesioni

sce la copertura del 100% delle spese. Il provvedimento pro-Abruzzo contiene molte altre «storture» debitamente nascoste. Ad esempio un emendamento del governo prevede verifiche antisismiche solo per edifici strategici, non per tutte le abitazioni come promette Silvio Berlusconi. Ancora: la norma Brunetta che man-

IL CASO

La Corte dei Conti «multa» De Lorenzo per cinque milioni

Con una sentenza emessa il 20 marzo scorso dalla Corte dei Conti, l'ex ministro della Sanità Francesco De Lorenzo e l'ex direttore generale del medesimo ministero Duilio Poggiolini, dovranno versare allo Stato, per danni di immagine alla pubblica amministrazione che sarebbero derivati dalle attività illecite passate in giudicato, dieci miliardi di vecchie lire (5.164.569 euro). Per questa ragione nove avvocature distrettuali potrebbero rivalersi sui beni mobili e immobili dei due, posti sotto sequestro dal 1994 su disposizione della magistratura contabile. De Lorenzo però precisa: «In conseguenza di tale condanna - spiega - il sequestro conservativo si converte in pignoramento, nei limiti della somma relativa alla condanna stessa. Poiché il valore dei beni sequestrati supera di gran lunga quello posto a carico dalla sentenza, la gran parte dei beni saranno dissequestrati». L'appello, poi, «congelerà» anche il pignoramento. ♦

da a casa i precari della pubblica amministrazione rischia di azzerare il lavoro dei campi militari impegnati per il sisma. Un emendamento dell'opposizione (Scanu e altri) punta a rinviare il licenziamento del personale. Altra promessa mancata: la sospensione dei tagli nella scuola. Maria Stella Gelmini l'aveva giurato davanti alle telecamere. Ma poi, nei fatti (come riporta l'ultimo numero di Salvagente) i professori vengono mandati a casa. Ma il voto è appena iniziato. In serata la commissione ha approvato una proposta Pd per un piccolo aiuto immediato (dai 2.500 ai 10mila euro) a chi potrebbe rientrare in casa con lievi interventi. ♦

 **IL LINK**

LA CONFERENZA DELLE REGIONI ONLINE
www.regioni.it